Telefono 1-82

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-82

Anno XXXIX — N. 180 GIOVEDI 29 Giugno 1916 —

Abbonamenti : Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Parlamento Nazionale plaude all' esercito ed all' armata.

Le dichiarazioni del Governo

Camera dei Deputati.

Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.

Quando l'on. presidente del consiglio ed i ministri prendono posto al loro banco i deputati sorgono in piedi ed applaudono lungamente.

Il presidente Marcora, sorgendo in piedi *(i ministri ed i deputati pure si alzano)*, dice: On. colleghi! Sicuro di interpretare i vostri sentimenti e di adempiere ad un preciso dovere, io vi invito a mandare, prima di ogni altro nostro atto, un fervido saluto ai nostri soldati che dal duce supremo all'ultimo gregario, con mirabili prove di eroismo, ricacciando dalle nostre frontiere il nemico, danno l'espressione più vera dell'anima italica. *(Vivissimi prolungati e reiterati applausi; grida di viva l'esercito!)*

Un saluto egualmente fervido vi invito a mandare alla nostra armata la quale, onde far completa la vittoria, invano tenta, con eroici ardimenti, stanare il nemico dai suoi nascondigli. *(Vivissimi, reiterati, prolungati applausi)*.

Il presidente dei ministri on. Boselli dice: Il Governo si associa al saluto del presidente della Camera. Il presidente lo ha espresso colla sua anima sempre vibrante di garibaldino, col suo spirito di precursore delle rivendicazioni nazionali. *(Vivissime approvazioni)* Sappiano i nostri soldati, sappiano i nostri marinai che tutto il nostro cuore è con loro. *(Applausi, grida di viva l'Esercito! viva l'Armata! viva l'Italia!)*

Boselli annunzia quindi le dimissioni del Ministero Salandra e la costituzione del nuovo ministero; e fra i segni della più viva attenzione pronunzia il seguente discorso:

Le dichiarazioni del Governo

« Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere, on. signori. I propositi del ministero, nel cui nome ho l'onore di parlarvi, mirano sopra tutto, in quest'ora fatidica, alla magnanima impresa dalla quale attendono e avranno vittoria i diritti delle nazioni e i diritti della civiltà *(Approvazioni)* A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati, fino al definitivo trionfo. *(Vive approvazioni)*

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte discusso il larghissimo suffragio del parlamento e del paese, attendendo strenuamente all'intensificazione ed al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa ed alla perfetta intesa fra gli alleati nella azione loro di difesa economica verso i nemici. *(Benissimo)*.

« Manterremo la nostra finanza negli accorti e nei validi andamenti onde ebbe fin qui vigilanza e presidio. Daremo il massimo vigore a tutto ciò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente assecondi il sentimento gagliardo del paese e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati, dei nostri prodi marinai.

« Per simili scopi di intensificazione bellica e di cooperazione popolare ci uniamo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un volere solo rispetto a quei voti generosi e a quei supremi interessi della nazione che dominano l'ora presente. Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della patria immortale. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa, inspirata dalle tradizioni del nostro risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia, restituita alle ragioni eterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro. *(Applausi)*. Raggiunta la meta, ciascuno tornerà al suo posto nell'arena politica. *(Benissimo!)*

« La concordia nazionale piena e fidente del paese nelle aule parlamentari e nel governo deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione. Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli italiani di tutti i partiti, i quali pugnano e muoiono per la Patria. *(Applausi)*. Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale, entrano del pari nella concordia della nazione *(Applausi)*. Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della Patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubblica autorità. *(Applausi.)*

A rappresentare la larga concordia nazionale giova, durante la guerra, l'accresciuto numero di uomini chiamati a far parte del governo; esso reca ad effetto, conforme alle nostre istituzioni costituzionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua partecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del governo, la quale, anche mercè la collaborazione delle energie di cui pure è divisa nel parlamento e nel paese deve durante la guerra, spingere alla massima efficacia la nostra attività e mirare a tutto ciò che anelerà i tempi nuovi della patria vittoriosa.

Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti dopo che la guerra ha saldamente unificata la coscienza della nazione, e con genio liberale con nuovo lume di dottrina e all'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito andrà riformata ogni parte della legislazione.

Occorre promuovere senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria ed al potere scientifico della nazione; rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline, affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci *(Benissimo)* ed elevare ancora e sempre meglio ancora confortare la scuola popolare che già porge di sè così patriottica testimonianza mercè la virtù italiana delle generazioni che essa educò. *(Approvazioni.)*

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due camere; con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la nazione redenta.

S. E. Boselli parla quindi dei due nuovi ministeri creati per la durata della guerra, ma che potranno essere conservati; e soggiunge:

Intanto il governo considererà sollecitamente le provvidenze additate dalla commissione per il personale ferroviario, che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra per l'indefessa e l'intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina. *(Vive approvazioni)*.

Il ministero di agricoltura, durante la guerra, solleciterà gli approvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari specie nelle classi più disagiate; e anche dopo la guerra tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato e nelle giuste riforme sociali, insieme coi lavoratori delle fabbriche, i dovranno trovare efficace argomento di rinnovamento economico e morale i contadini nostri, che in sì gran numero e tanto intrepidamente danno la loro vita, a null'altro pensando che al dovere verso la patria e verso il Re. *(Vivi e prolungati applausi; la Camera sorge in piedi)*.

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nei sacrifici, mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re che rinnovella le virtù della Sua Casa impavidamente. *(Vivissimi clamorosissimi applausi; il presidente, i ministri, i deputati sorgono in piedi al grido di viva il Re!)*.

Spetta al ministero presieduto dal mio illustre predecessore ed amico *(vivi prolungati applausi)* il vanto di aver bandita la guerra che l'anima della patria, risuscitata e idealizzata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito; e, nel sostenerla, tutto il popolo italiano è forte, è sereno, è invitto.

Il popolo d'Italia, colle multiformi virtù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più ruvidi disagi, sopporta i più penosi sacrifici *(Applausi)* serbasi consapevole che la più rigida disciplina è condizione essenziale per la salvezza della nazione e per la libertà stessa dei cittadini; disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti proprii del diritto della patria *(Benissimo.)* Mirabile paese il nostro, diciamolo, on. signori con commozione ed orgoglio. *(Approvazioni)*.

Alle nefande imprese nemiche risponde con classico disdegno Venezia che al risorgimento italiano è usa dare tutta se stessa *(vivi applausi)*, rispondono chiaramente tutte le città nostre barbaricamente insidiate dai cieli violati, rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi dal valore italiano che tutto abbandonarono tranne l'idealità della Patria, la quale saprà essere grata, rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle sue terre più travagliate dall'ira nemica.

Dalla concordia nostra e della nazione sorga il saluto dell'ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono eroiche pagine di storia e risuscitando i canti delle epiche gesta.

L'urto violento poderoso del nemico non solo subito si infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto interamente fermato e respinto *(Benissimo)*, ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, il riacquisto delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici *(applausi)*. Avanzano incalzanti, ed oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia: Ora e sempre. *(Vivissime approvazioni; l'on. Salandra si reca a stringere la mano al presidente del consiglio, mentre la Camera applaude vivissimamente)*.

Il principio della discussione.

Ferri Giacomo espone qualche critica al Gabinetto Salandra e qualche dubbio sul ministero nuovo. Deplora, per esempio, che nell'ultimo suo discorso l'on. Salandra abbia espresso un biasimo a carico del comando *(commenti)*: quando si formulano giudizi così severi a carico di generali *(soggiunge)*, si deve avere il coraggio di fucilarli. *(Proteste)* Nega che il nuovo ministero possa chiamarsi ministero nazionale, sia perchè in esso non tutte le correnti che agitano il paese possono dirsi rappresentate; sia perchè un eventuale dissenso che portasse ad una nuova crisi non verrebbe affatto dire un dissenso nella nazione. Si augura due cose: un più illuminato uso della censura; e che si affronti vigorosamente la piaga degli imboscati.

Pellegrino rinunzia a parlare sui lavori, salutando la vittoria delle armi italiane. *(Approvazioni)*.

Agnelli chiude un suo discorso augurandosi che in questo tragico fuoco purificatore della guerra tutti gli uomini, tutti i partiti abbandonino ciò che per lungo tempo li tenne aspramente divisi, e si uniscono in una concordia virile ed austera. Solo in tal modo la Camera sarà degna del mirabile valore e della silenziosa abnegazione con cui i valorosi nostri soldati stanno liberando il suolo della Patria dal nostro tradizionale nemico.

La discussione continuerà oggi, giovedì.

Senato del Regno

La seduta, iniziatasi alle ore quindici, fu, su proposta del presidente on. Boselli, sospesa e rinviata a domani, essendo l'intero Ministero impegnato alla Camera per la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Vedi avviso in 3a pagina

Conquista di un trincerone
La nostra cavalleria in Valle Astico
Nuove occupazioni sull'altopiano di Asiago sul Freikofel e sull'Isonzo.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 giugno 1916. Bollettino 400

Dall'Adige al Brenta, la resistenza nemica all'incalzante nostra avanzata si fa più viva e tenace, appoggiata a posizioni dominanti, fortemente organizzate a difesa. Tuttavia anche nella giornata di ieri le nostre truppe compirono sensibili progressi.

In valle Lagarina e Vallarsa, azioni intense delle artiglierie. Le nostre bersagliarono le posizioni nemiche di M. Trappola, M. Testo e Col Santo. Ci impadronimmo di un trincerone nei pressi di Malga Zugna.

Lungo la fronte Posina-Astico, le nostre truppe conquistarono le posizioni nemiche di M. Gaimondo, a Nord di Fusine, e di M. Caviojo, che domina da nord Arsiero; arditi nuclei di cavalleria si spinsero sulla rotabile di valle Astico, sino a Pedescala.

Sull'altopiano di Asiago, occupammo il margine meridionale della valle d'Assa e raggiungemmo le pendici dei monti Rasta, Interrotto e Mosciagh, tenuti da forti retroguardie nemiche. Più a Nord, espugnata la posizione di M. Colombara, le nostre truppe si vennero avvicinando al vallone della Galmarara.

Sulla rimanente fronte sino al Brenta, situazione immutata.

In Carnia, alla intensa azione delle artiglierie seguirono ieri brillanti attacchi delle nostre fanterie, che espugnarono ridotte e trinceramenti nemici nella zona del Freikofel (alto But).

Sull'Isonzo, attività di artiglieria e irruzioni di nostri riparti.

Prendemmo al nemico 353 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, e due mitragliatrici.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Soldato annegato

In un fosso con solo pochi decimetri d'acqua che fiancheggia la strada di Prepotto (Casali Barbiani) ieri sera fu rinvenuto semivestito un soldato che galleggiava. Nessuno sospettava neppur lontanamente che fosse nonchè morto, neppure ferito od ammalato. Anche per il modo in cui era nell'acqua. Lo chiamarono; non ebbero risposta. Allora si avvicinarono, lo raccolsero e lo adagiarono sull'orlo del fossato, supponendo che gli fosse sopraggiunto qualche malore... ma il poveretto già era cadavere, morto per annegamento.

Dopo un sopraluogo dell'autorità, la salma fu portata al cimitero. Fu identificato per il soldato appartenente alla 7a colonna munizioni Gottardo Scanamburlo d'anni 23 di Massanzago (Camposampiero provincia di Padova;) e si ritiene che, mentre stava facendo un po' di pulizia personale sia stato colpito da malore.

Le scuole iscritte nella Croce Rossa Ogni giorno qualche nuova scuola s'incrive nella Croce Rossa. L'esempio delle tante maestre comunali fu imitato anche dalle egregie istitutrici nob. Albini Luciana e Maria del Basso, le quali inscrissero (versando il relativo importo) le loro scuole. Abbiamo così, a tutto oggi, 10 scuole socie della santa patriottica istituzione.

BUIA

Incendio

Nella frazione di Sopramonte e precisamente in località Dobis ieri è scoppiato il fuoco nel fabbricato della signora Caterina Chita.

In breve le fiamme distrussero l'intero fienile con circa 60 quintali di foraggio e arrecò danni all'abitazione. Il danno, assicurato, è di circa 2000 lire e le cause dell'incendio sono ignote.

S. QUIRINO

Il paese in festa. — Anche questo paesello sente vivo l'amor di Patria se accoglie con entusiasmo le notizie delle nostre vittorie. Ieri, all'annuncio ufficiale delle gesta gloriose dei nostri nel Trentino, tutto il paese era in festa; le campane suonavano a distesa, dal Municipio e da qualche casa privata sventolava il fatidico tricolore.

Temporale. — Ieri sera, verso le 8.30 si scatenò sopra S. Quirino e nei d'intorni, un furioso temporale che divelse alberi, trascinò seco sassi ed asportò tegole dai tetti; un finimondo! Meno male che non si unì la grandine, e che la campagna non subì gravi danni!

SACILE

Notizie di nostri soldati feriti

In seguito ad informazioni assunte dal locale ufficio notizie apprendiamo che il sergente Modolo Abramo di Fortunato della classe del 1894 di questo comune, appartenente al... regg. fanteria, trovasi ricoverato nell'ospedale S. Leonardo di Mantova per ferite riportate in un recente combattimento.

Giunse pure allo stesso ufficio notizia dei seguenti altri militari: Piovesana Curio fu Francesco, capitano di un regg. di alpini entrato il 18 giugno in un ospedale da campo per ferite riportate.

Basso Inigo fu Giacomo soldato appartenente al.... Regg. Fanteria 1.a sez. Mitragl. e ferito alla spalla destra da scheggia. — Zago Graziano di Pietro classe 1895 appartenente al .... Regg. Fanteria, è ferito a Monte ... il 26 maggio 1916 — Peron Davide di Giovanni appartenente ad un Regg. Fanteria ferito al braccio destro l'11 corrente. — Ai bravi giovani auguri di pronta e perfetta guarigione.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 10

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— E' necessario che quell'uomo cessi di esitere... — rispose cupamente Antonio Perez. La sua stoltezza e ambizione lo trascineranno a perdizione e trascineranno noi pure con lui, se non pensiamo al rimedio!.. Ora vi lascio; è necessario.

— E se il re non venisse? — supplicò amorosamente la principessa.

— Se non venisse?... Potrebbe anche darsi: la notte si fa sempre più burrascosa ed è già tardi...

— In quel momento l'orologio del gabinetto suonò lentamente le dieci, come per confermare quest'ultime parole. Dopo che i battiti erano cessati, egli riprese non senza amarezza:

— Infine, tutto si ridurrà a divorare ancora un po' di gelosia, cosa alla quale deve essere abituato chi ne ha divorata già tanta...

— Ebbene, ascoltatemi Antonio: scostavi dal re, e le mie porte gli resteranno chiuse..

— Uno sprezzo al Re!! un insulto ad un re come Filippo II?.. Sarebbe come dar l'anima al diavolo!...

Donna Anna lo guardò con tristezza mista a commemorazione.

— Io non ho dunque colpa — ella disse — se voi foste peggio che un fanciullo, quando il re...

Una dama entrò in quel momento, ad interrompere la conversazione.

— Signora — avvertì — tre uomini salgono per il serbatoio della Almunega, e credo che uno di essi sia il re.

Antonio Perez impallì, e si incamminò verso la porta donde era entrato.

— No, no — lo ammonì la principessa. — Non dovete andarvene. Il re, contro il suo solito viene accompagnato, e senza dubbio noi siamo spiati.

— Donna Beatrice, conducete il signor Antonio Perez al gabinetto celeste, e lasciate aperta la porta che comunica colle stanze interne. Occorrendo, lo nasconderete nella vostra camera.

— Sta bene, signora — rispose la giovane arrossendo.

— Andate — disse donna Anna all'amante.

— Non dimenticate l'affare di don Giovanni de Meneses, e sopratutto — aggiunse con voce così bassa che ella sola potè intenderlo — valetevi della lettera di Escobedo.

E uscì dal gabinetto per una porticina praticata in faccia al divano, accompagnato da lei, che gli sorrideva mostrando le perle della sua bocca.

IV.
La Favorita del Re

Pochi momenti prima, come aveva detto donna Beatrice la dama della principessa, tre uomini salivano la ripida via della Amuneda.

Uno di essi camminava innanzi, avvolto nel mantello fino agli occhi, a passo lento e misurato e tutto guardando intorno è con la più meticolosa attenzione.

Gli altri due lo seguivano ad una distanza rispettosa fino a che, giunto vicino al serbatoio, prima si fermò ad attenderli, e disse loro con accento imperioso:

— Aspettatemi qui.

Dopo ciò, volse l'occhio a tutte le finestre e alle porte del palazzo, e vedendole chiuse, oscure e silenziose, s'incamminò alla porticina, che abbiamo già descritta, situata sotto uno dei veroni: la aprì, e disparve come un'ombra, che l'oscurità accoglie nel suo seno.

Quell'uomo, ad onta delle tenebre profonde, che regnavano là dentro, avanzò con passo sicuro prese alla sinistra, salì per una scala, attraversò alcune stanze, ed entrò finalmente in una camera illuminata.

Donna Anna de Mendoza y de la Cerda era là nello stesso luogo, in cui aveva poco prima ricevuto il segretario di stato.

Appena entrato, quell'uomo scrutò in ogni angolo del gabinetto, colla stessa attenzione con cui aveva prima esaminato l'esterno del palazzo, e quando ebbe la certezza che là dentro non eravi che una donna, lasciò cadere il mantello, senza scoprirsi.

Allora la principessa gli si avvicinò.

— Ah mio Dio! come siete bagnato, Sire! — esclamò dando alla voce l'accento di un'affettuosa precauzione. — Si conosce subito per dove V. M. è entrata.

— Non vi affliggete, figlia mia, rispose il re. — Se i nostri piedi hanno insudiciato il vostro tappeto, è giusto che ne paghino la pena: vi farò mandare una delle nostre splendide tappezzerie di San Lorenzo..

— Non lo dicevo per questo, Sire; ma bensì per la persona della Maestà Vostra.

— Lasciate stare la maestà, donna Anna; qui non ci ascolta la corte — le suggerì Filippo II con voce insinuante. — Come state di salute, figlia mia?

— Benissimo, Sire, e questa sera meglio del solito, perchè vi aspettavo.

La principessa guardò di sottocchio il volto del re, il quale rimase impassibile.

— Mi aspettate?.. eppure io credevo che, tranne me, nessuno sapesse quando vengo.

— E se fossi indovina Sire?..

— Mi dispiacerebbe moltissimo per voi figlia mia, perchè credo che l'indovinare sia da lasciare alle streghe.

— Eppure, Sire, il cuore, senza essere uno stregone, ha i suoi presentimenti, tanto è vero ch'io ero sicurissima che questa sera sareste venuto.

Il re vide in quel momento le carte lasciate da Antonio Perez, e che la principessa aveva gettate su di un seggiolone.

Il carattere sospettoso di Filippo II gli fece arrischiare una domanda.

— Avreste forse, donna Anna, letta la mia venuta in quelle carte?

— No, davvero, Sire... Quelle carte, anzi poste lì alla portata della mia mano, provano appunto che vi attendevo.

— Ah!.. e che c'entro io, con quelle carte?

— Moltissimo, Sire, giacchè spero che mi concederete la grazia di firmare.....

— Sono forse disposizioni di una prerogativa?

— Sì, — confermò la principessa, leggendone la formula — Una di esse è per la nomina del capitano di una compagnia di cavalli, formata ed equipaggiata a spese di don Giovanni de Meneses; e l'altra, per una podesteria in Madrid per la stessa persona, nel posto che occupò don Guillen suo padre.

— Don Guillen de Meneses!?.. che è avvenuto di lui? Credo sia morto profugo in Olanda.

— Al contrario, signore; domani deve giungere a Madrid.

— Mi sembra che ultimamente il santo tribunale della inquisizione (ed il re si portò la mano al berretto), lo abbia assolto di non so quale delitto di eresia, del quale era accusato.

TARCENTO

All'assistenza civile Per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca versarono al nostro comitato L. 50 la locale Banca Cooperativa e L. 5 la famiglia di Savino Di Chiano.

FANNA

Esami di maturità. — Per scrutinio nella sezione di esami di maturità in Maniago, ebbero l'esonero gli alunni:

D'Agnolo Irma, Girolami Nora, Mian Gina, Mian Regina, Muraro Laura, Rat Ida, Girolami Arturo, Mian Mario.

PORDENONE

Il cav. Pievatolo commemorato

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia, sezione penale, fu commemorato il compianto presidente del Tribunale di Pordenone, cav. Angelo Pievatolo, che fu per parecchi anni apprezzato giudice istruttore al Tribunale di Venezia.

Pronunciarono nobili parole il sostituto Procuratore generale cav. Zanchetta, il cons. cav. Breganzato, che presiedeva l'udienza e, a nome degli avvocati veneti, il conte D'Altan.

GEMONA

Grandinata. 28 Iersera è scoppiato un temporale violento. Per oltre un quarto d'ora la grandine tempestò la nostra campagna già provata quest'anno da altri temporali. I danni sono rilevanti. Ora si domanda: se prima che la grandine danneggiasse i prodotti i contadini pretendevano 1 lira al chilogramma per i fagiolini, ora quanto vorranno?

I lagni pei prezzi eccessivi della verdura andavano ogni giorno crescendo, e dire che quest'anno qui vi era un copiosissimo raccolto di ortaglie!

I volontari alpini. — Dalla cortesia dell'egregio cav. Gio. Battista Zozzoli, presidente del Comitato Volontari Alpini di Gemona, ho potuto avere la seguente lettera direttagli dal nostro Sindaco, lettera dalla quale si rileva che i nostri volontari, a cui sono aggregati trenta valorosi Cividalesi, quanto onore si siano fatto combattendo per la grandezza della Patria.

Al sig. Presidente del Comitato Mandamentale Volontari Alpini di Gemona.

CITTA'.

Ho l'onore di comunicarle la seguente lettera da me indirizzata il 22 Giugno 1916 al sig. Comandante la Compagnia Volontari Alpini di Gemona in zona di guerra:

« E' col massimo compiacimento e col più vivo orgoglio che ho appreso le gesta valorose compiute recentemente dalla Compagnia di Volontari che di Gemona prende il nome, e l'alto elogio che ad essa fu fatto dalle Superiori autorità Militari.

Mi affretto pertanto a porgere alla S. V. le più vive e sentite congratulazioni dell'On. Giunta Municipale e mie, sicuro d'interpretare altresì il sentimento unanime di Gemona che ai Volontari guarda con affetto ed orgoglio di madre.

Pregola, sig. Comandante, di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso i giovani valorosi che, con coraggio indomito, le nobili gesta compirono, ringraziandoli di aver dato fiore sì bello al serto di rose che Gemona intreccia per deporre sull'are della Patria il giorno della vittoria finale.

Con l'augurio di sempre migliori fortune, accolga sig. Comandante l'espressione del mio ossequio.

Il Sindaco
A. Fantoni

Nel darle partecipazione di ciò mi gode l'animo di esprimere, a Lei pure, Benemerito sig. Presidente, le vive congratulazioni dell'amministrazione Comunale e mie per la valorosa azione dei nostri bravi volontari, alla educazione dei quali Ella ha portato la calda operosità del vecchio soldato.

Coi sensi del più alto ossequio.

Il Sindaco
A. Fantoni

Anche noi ci congratuliamo coi nostri valorosi volontari come pure coi cividalesi appartenenti alla stessa Compagnia e che insieme hanno sostenuto le fatiche e si son meritati gli elogi dei superiori.

Ci congratuliamo col cav. Zozzoli il vecchio capitano degli alpini, per lo splendido risultato ottenuto dalla sua bella istituzione che tanto onora la nostra Gemona.

CODROIPO

Infortuni. 28. — Fresco Santo di anni 22 di Gio. Batta di Codroipo, mentre lavorava al Ponte Tagliamento si ferì con una scure la gamba destra.

— Munisso Mario di anni 14 di Codroipo rimase ferito al mento da un calcio di cavallo.

— Valoppi G. Batta di Gradisca, cadde accidentalmente dalla bicicletta in corsa, riportando la frattura del radio d'ambo le braccia. Tutti e tre vennero premurosamente curati dal dott. cav. Faleschini che li giudicò guaribili: il primo e secondo, in giorni 10; il terzo in giorni 30.

Pro Croce Rossa. — In morte di Tami Raimondo il cav. Daniele Moro in sostituzione di corona versò lire 25 alla Croce Rossa, il cav. dott. Faleschini 5.

ULTIMA ORA.

L'accanita battag. in Francia

Vani tentativi tedeschi
Qualche progresso dei francesi

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

In Champagne, dopo viva preparazione di artiglieria, i tedeschi sono riusciti a penetrare in qualcuno dei nostri piccoli posti verso il saliente di Tahure. Ne sono stati ricacciati poco dopo dai nostri contrattacchi.

Sulla riva sinistra della Mosa, bombardamento continuo con granate di grosso calibro dei settori di Avocourt e Chattancourt. Preparativi di attacco segnalati nelle trincee tedesche ad est della quota 304, sono abortiti sotto i nostri tiri di artiglieria. Sulla riva destra, abbiamo fatto nella giornata qualche progresso a colpi di granate a nord della quota 321 e nei dintorni dell'opera di Thiaumont. (Stef.)

Particolari e commenti sulla battaglia di Verdun

PARIGI, 29. La calma si prolunga dinanzi a Verdun. Non conviene infatti attribuire che una relativa importanza ai due contrattacchi che i tedeschi operarono nella notte dal 27 al 28, uno contro la quota 321 fu agevolmente fermato dai nostri granatieri, i quali effettuarono perfino qualche progresso nel settore al cadere del giorno; l'altro il quale si disegnava fra il villaggio di Fleury e il margine orientale del Bois du Chapitre, fu represso dai tiri di sbarramento della nostra artiglieria.

Nelle vicinanze dell'opera di Thiaumont un ardente corpo a corpo tenne impegnati per tutta la notte i due avversari senza alcun risultato decisivo. Le nostre batterie fecero fallire alla quota 304 un attacco prima che potesse essere iniziato.

Nella giornata seguente facemmo qualche progresso a colpi di granata.

Il bombardamento che, anche recentemente, era così furioso, sembra sia diminuito sulla riva destra della Mosa; al contrario, sulla riva sinistra l'artiglieria pesante non cessa di preparare il terreno a nuovi assalti.

Sul rimanente del fronte il nemico ha tentato da 24 ore, senza successo, parecchie diversioni.

Quanto alla attività dell'artiglieria britannica, essa è sempre vivacissima ed è anche accompagnata da fortunati colpi di mano operati da distaccamenti in ricognizione; ma l'operazione non è ancora che nel periodo di preparazione. E' un inizio di cui bisogna attendere il seguito senza eccessive impazienze, come senza speranze troppo affrettate, poichè la ripercussione sugli altri punti del fronte di questa offensiva che si annuncia è inevitabile, ma si farà sentire soltanto fra un po' di tempo, quando gli avvenimenti dell'Artois si svolgeranno in modo favorevole.

Deve ritenersi come assai verosimile che lungi dal distogliersi subito da Verdun, i tedeschi vi raddoppieranno i loro sforzi per cercarvi un successo compensatore. In queste condizioni bisogna attendersi di vedere cessare quanto prima la calma attuale e rinnovarsi le sanguinose irruzioni del nemico contro le nostre posizioni di Froide de terre e di Souville. (Stef.)

Il traditore Casement nega l'oro tedesco

LONDRA, 29. Continuandosi il processo contro il traditore irlandese colonnello Casement, l'imputato legge un lungo documento in cui nega tutte le accuse che gli vengono mosse. L'imputato dichiara di non aver mai consigliato agli irlandesi di battersi coi turchi o coi tedeschi e dice di aver sempre sostenuto che gli irlandesi avevano diritto di battersi per l'Irlanda. La affermazione la quale egli avrebbe raccomandato una diminuzione di razione ai prigionieri irlandesi in Germania è una abbominevole menzogna. Egli (afferma infine) non ricevette mai danaro dai tedeschi; le sommosse irlandesi non furono neppure esse fomentate dall'oro tedesco. (Stef.)

Continuano le azioni fortunate anche sul fronte inglese

LONDRA, 29. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito britannico sul fronte occidentale dice: durante la notte, le nostre pattuglie operando incursioni, sono penetrate nelle trincee nemiche attaccando gli avversari a colpi di granate ed infliggendo loro sensibili perdite.

Presso Angres, una nostra pattuglia ha trovato le trincee tedesche fortemente danneggiate dai nostri tiri di artiglieria. Il nemico sembra abbia pure sofferto per le emissioni di gas, effettuate dalle nostre trincee.

Una irruzione particolarmente fortunata è stata eseguita dalla fanteria leggera scozzese presso la strada Vermelles. La Bassée, durante l'operazione abbiamo fatto 46 prigionieri, preso due mitragliatrici ed è distrutto un pozzo mina. Non abbiamo avuto che due feriti.

Oggi il nemico ha fatto esplodere una piccola mina presso Neuve Chapelle ed un'altra presso Hulluch. Tali esplosioni, eccetto qualche danno causato ad una nostra trincea, non hanno prodotto alcun effetto. Da parte nostra abbiamo fatto esplodere con successo due mine a sud del canale Bethume la Bassée.

Il cattivo tempo ha rallentato l'attività aerea. (Stef.)

Il bollettino tedesco parla dei grandi attacchi francesi.

BASILEA, 29. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: dal canale La Bassée fino a sud di Somme, l'avversario, con artiglieria, lavoro di mine e uso di gas e fumo, operò attacchi di ricognizione che respingemmo. Anche in Champagne, operazioni di distaccamenti nemici poco importanti a nord est di Le Mesnil non riuscirono.

Alla sinistra della Mosa, sul Morthomme, distaccamenti avversari che lanciarono granate a mano furono respinti.

Alla destra della Mosa, i francesi dopo circa dodici ore di violenta preparazione, attaccarono ieri, durante tutta la giornata, con forze rilevanti e in parte fresche, le posizioni da noi conquistate il 25 sulla cresta Froid de terre e il villaggio di Fleury e linee contigue ad est; gli attacchi non riuscirono.

Un aviatore nemico fu abbattuto presso Douaumont. Un nostro aviatore mise fuori di combattimento il 25 presso Rancourt (a nord di Nomeny) un biplano francese.

Risulta da informazioni supplementari che, contrariamente a quanto indicava il comunicato tedesco del 23, non si trovavano inglesi, fra gli aviatori fatti prigionieri che attaccarono Carlsruhe; i prigionieri sono tutti francesi.

Fronte orientale: Il gruppo degli eserciti del generale Linsingen. Il villaggio di Linievka (a ovest di Sokaul) e le posizioni russe a sud del villaggio stesso, furono prese. Oltre ciò, nessun cambiamento importante.

Fronte balcanico: niente da segnalare, eccetto duelli di artiglieria tra Vardar e il lago di Doiran. (Stef.)

Vani tentativi tedesco-austriaci di respingere o fermare i russi.

PIETROGRADO, 29 — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: A sud est di Riga il nemico nella notte del 27 ha lanciato, con forze considerevoli, un'offensiva dalla parte di Pulesre, dopo avere effettuato raffiche di fuoco sulle nostre posizioni, facendo anche nubi di fumo. Grazie all'arrivo di rinforzi opportunamente inviati e col concorso della nostra artiglieria, respingemmo i tedeschi con grosse perdite per essi.

Sulla Dvina e nella regione di Jacobstadt, fuochi di artiglieria e di fanteria; areoplani nemici operano frequenti raids sulle nostre linee gettando bombe; durante un bombardamento notturno, il 27 corr. sulla città di Dvinsk, i tedeschi lanciarono 60 bombe. Il numero delle vittime ed i danni materiali furono insignificanti; due cisterne di petrolio bruciarono.

Respingemmo col nostro fuoco un tentativo dell'avversario di prendere l'offensiva a sud del borgo di Kravo.

Sul resto del fronte, fino alla regione della palude di Rekitno, scambio di fucili. La sera del 26, il nemico effettuò un attacco nella regione del villaggio di Kiuevka Stokhod ma fu respinto. Esso, nondimeno, vi continua un violento fuoco di artiglieria.

Il nemico, cercando di arrestare la nostra offensiva in Bucovina, ci impedisce in più punti, con tutti i mezzi possibili, di costruire ponti e tenta di demolire i ponti già costruiti, ciò nonostante i nostri pontieri e le nostre truppe del genio adempiono con successo al loro compito, con ammirabile abnegazione.

Fronte del Caucaso: A sud del lago di Curmia respingemmo i turchi dalla regione del borgo di Bana verso la frontiera turco persiana.

In direzione di Bagdad accogliemmo le truppe turche, respingendole verso la frontiera nella regione di Kalsyshanine. (Stef.)

La Grecia disarmata

ATENE, 29. Il giornale ufficiale pubblica il decreto di smobilitazione generale; e quello per la nomina del colonnello Zimbockis a prefetto di polizia di Atene.

Il deputato socialista Liebknecht fu condannato

ZURIGO, 29. Si ha da Berlino: Liebknecht fu condannato a due anni sei mesi e tre giorni di carcere e, alla espulsione dall'esercito pei tre capi di accusa formulati contro di esso.

La sentenza fu letta a porte aperte. Le motivazioni della condanna rilevano che l'imputato non agì con sentimento disonesto, ma per fanatismo politico; perciò gli viene inflitto il minimo della pena e gli restano conservati i diritti civili.

Liebknecht si è riservato di ricorrere in appello. (Stef.)

Un altro veliero affondato nel Mediterraneo

TOLONE, 29. Il veliero tunisino Checchina fu silurato nel Mediterraneo. *L'equipaggio fu raccolto e sbarcato a Barcellona.*

Altri commenti esteri alle continuate nostre vittorie.

LONDRA, 27. I comunicati italiani annunzianti la continuata ritirata austriaca hanno prodotto in tutta l'Inghilterra una eccellente impressione. La stampa londinese addirittura giubilante commenta gli avvenimenti con grande larghezza e sincera simpatia, riconoscendo i grandi meriti dell'esercito italiano dal comandante supremo all'ultimo fantaccino, nell'arrestare dapprima l'offensiva e poi nel respingerla vittoriosamente. Si riconosce pure il contributo diretto ed indiretto che l'Italia ha portato alle vittorie russe, attirando sul proprio fronte una gran parte dell'esercito austriaco e la quasi totalità dei cannoni di grosso calibro. La «Morning post», pubblica che l'Austria ha pagato con diecimila prigionieri sul fronte della Volinia ogni chilometro conquistato in territorio italiano; si vede ora costretta ad abbandonare con ignominia anche i pochissimi vantaggi ottenuti. Il giornale soggiunge che il generale Cadorna, passando attraverso la grande prova, ha dimostrato vittoriosamente di essere davvero un grande capitano. Il modo col quale è stato fatto fronte alla situazione dimostra che il generale Cadorna possiede quelle stesse grandi qualità che il generale Joffre spiegò nei primi mesi di guerra. Il generale Cadorna ha saputo inspirare ai suoi soldati la propria fede, la propria risoluzione; e quando la storia della campagna del Trentino potrà essere scritta, si constaterà che la condotta delle operazioni nel Trentino durante queste ultime settimane è da annoverarsi fra gli eventi più importanti e gloriosi del loro generalissimo che ha ormai il suo posto fra quelli dei grandi condottieri. Il «Daily Mail» ricorda che dal principio della guerra l'Italia ha tenuto impegnato un numero sempre crescente di austriaci, che sono saliti poi a circa un milione quando incominciò l'offensiva austriaca il 15 maggio. Inoltre l'Italia ha spianato la via alle recenti vittorie russe ed ora l'Austria sta scontando l'errore della propria presunzione che la portò a disseminare la potenzialità sia della Russia che dell'Italia. (Stef.)

Cronaca Cittadina

La circolazione dei veicoli permessa fino alle 23

Il sindaco di Udine porta a pubblica conoscenza che per disposizione dell'Ill.mo signor comandante delle Piazzeforti Medio e Basso Tagliamento e della Zona militare della provincia di Udine, la circolazione dei veicoli di qualunque specie, nel territorio di questo comune è d'ora in avanti permessa dalle 3 alle 23.

I veicoli in servizio d'igiene avranno libera circolazione in qualunque ora della notte.

S. E. Morpurgo all'opera

Togliamo da una corrispondenza di *Ezpigi* da Roma in data 27:

S. E. Morpurgo ha inviato un entusiastico telegramma, promettendo tutto il suo appoggio, alla prima esposizione di apparecchi elettrici tenuta a Milano sotto gli auspici della Dante Alighieri, che ha gettato le prime basi della Lega economica nazionale per emanciparsi dell'industria straniera.

* * *

Continuano a pervenire all'on. Morpurgo a centinaia i telegrammi di adesione e di plauso delle Camere di commercio, delle organizzazioni operaie delle Società di Mutuo Soccorso e di tutti i principali sodalizi del Friuli.

Al saluto del sodalizio friulano della stampa, S. E. Morpurgo ha così risposto:

« Ricambio cordiale saluto a codesto nobile sodalizio che accoglie con la disciplina della Patria e con la fede sicura nei suoi destini il vigile pensiero della stampa la tutrice delle libertà e dei diritti di un popolo civile ».

Stamane alle 10 S. E. Morpurgo è stato ricevuto, insieme ai suoi sotto segretari di Stato, da S. A. R. il Luogotenente generale del Re, il quale rivolse a S. E. domande sulle attribuzioni del nuovo Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

Alle 14 è stato ricevuto, sempre coi nuovi sottosegretari, da S. M. la Regina Madre la quale chiese all'on. Morpurgo se avesse buone notizie della famiglia; da quando abbia lasciato il servizio militare; se in Cividale sia stato già collocato il monumento ad Adelaide Ristori e, infine, quali siano, nel momento attuale, le condizioni del Friuli.

L'ufficio del lavoro a S. E. il barone Morpurgo.

L'Ufficio provinciale del lavoro, non appena giunse notizia che l'on. Morpurgo era stato chiamato all'alto posto di sott. segretario nel Ministero dell'agricoltura, industria e lavoro, gli spedì il seguente telegramma:

« A V. E. che da tanto e così degnamente presiede alla Camera di Commercio di Udine e che dimostrò sempre benevolo interessamento a questo nostro Istituto Provinciale, presento i più vivi rallegramenti per l'eminente incarico da Sua Maestà conferitoLe in quest'ora nella quale il lavoro, l'industria e il commercio nazionali stanno per raccogliere i frutti della mirabile azione delle armi nostre a profitto della dignità e della grandezza della Patria ».

Il presidente: *Camillo di Zoppola*.

S. E. l'on. Morpurgo rispose col seguente:

« Ho assai gradito il cortese saluto augurale che Ella mi ha rivolto con espressioni di sincero patriottismo. Cordialmente La ringrazio e sono lieto di confermarLe il mio particolare interessamento per codesto Istituto veramente benemerito delle classi lavoratrici.

Morpurgo

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Marano Lagunare: continuazione assegno all'organista richiamato alle armi — Amaro: nuova tariffa temporanea per la tassa di esercizio. — Meduno: Tariffa daziaria. — Polcenigo: Assegno combustibili ai malgesi — Claut: Utilizzazione bosco ceduo Val de Crode — Tolmezzo: Concessione di piante ai frazionisti di Illegio — Tarcento: sussidio alla commissione antialcolica — Socchieve: Taglio piante riparazione malga Pezzeit — Sauris: Assegno combustibile per locali comunali. Assegno combustibile pei comunisti — Sutrio: Risarcimento danni nell'affittuario malga Palaz. — Ravascletto: Assegno piante a De Colle Rosa — Arta: Domanda Radina Giuseppe per concessione piante — Verzegnis: Regolamento per la gestione daziaria — Pinzano: Dazio consumo — Sequals: Contributo di L. 25 all'Ufficio di collocamento del lavoro — Raccolana: Assegno combustibile richiesto dall'autorità militare — Moggio: Regolamento per la guardia urbana — Verzegnis: Aumento salario allo stradino — S. Vito al Tagliamento. Concessione assegno alla vedova del Luigia — Enemonzo: Vendita legname bosco Val d'Agnello — Lauco: Concessione piante resinose all'Impresa Giordani Isidoro.

Affari diversi

Cividale: Ricorso Vezzosi Raffaelli contro tassa di esercizio (respinge.) — Castelnuovo del Friuli: Mandato di ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Massa. Corretto il mandato d'Ufficio. Villa Santina: Taglio piante nei boschi comunali (rinvia) — Osoppo: Provvedimenti per l'impianto di Asili infantili: prende notizia — Pavia d'Udine: Bilancio 1916 autorizza la sovraimposta.

La morte dell'on. Brando Brandolin

I giornali stamane hanno dato notizia che l'on. Brando Brandolin, deputato al Parlamento per il collegio di Vittorio Veneto, ed attualmente sottotenente di fanteria, aiutante di campo di uno dei più valorosi generali, era stato gravemente ferito sul Trentino ed ora stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Schio ove si erano tosto recate a visitarlo la Madre Sua e la consorte contessa Brandolin.

Oggi stesso è giunta notizia che, malgrado ogni più amorosa ed attenta cura, l'on. Brandolin, è morto.

Brando Brandolin non aveva che 36 anni, era laureato in legge ed era un bravo e colto ed egregio cittadino.

A Venezia era stato il presidente de' Giovani Monarchici, poi uno dei più attivi propagandisti della necessità della nostra guerra alla quale partecipò prima come volontario automobilista ed ora come ufficiale.

Era fratello del senatore Brandolin. La sua morte è un lutto per Vittorio ed è anche lutto per Venezia ove egli era notissimo ed amato.

* * *

Nobilissime parole furono dette ieri alla Camera in onore dell'on. Brandolin. Il 26 corr., egli passando nell'avanzata il ponte di Arsiero sul torrente Posina, fu colpito da una granata austriaca e rimase gravemente ferito al fegato ed ai polmoni. Raccolto dai suoi soldati che lo amavano, fu trasportato all'ospedale di Schio dove, nonostante le cure più amorose, soccombette.

Di lui dissero: il presidente della Camera Marcora il presidente dei ministri Boselli, i deputati Dugoni, Altobelli, Cappa, Gallenga, Appiani, Marcello.

Il presidente Marcora esprimerà alla famiglia del prode collega le condoglianze della Camera e comunicherà ad essa le nobili parole del presidente del Consiglio. Il seggio del caduto per la Patria sarà ornato del tricolore.

* * *

Con l'on. Dugoni (socialista), il c. Brandolin aveva, nella seduta del 10 dicembre decorso, avuto un vivacissimo incidente, avendolo quegli chiamato «un imboscato». Nella seduta di ieri, lo stesso on. Dugoni ricordò l'incidente, e soggiunse di sentir ora il dovere di esprimere sincero e profondo dolore per la morte gloriosa del collega. I deputati approvarono ed applaudirono questo omaggio reso alla memoria dell'ardimentoso caduto — il primo deputato italiano che nella santa guerra d'oggi lasciò la vita per la patria.

* * *

Ecco la chiusa del breve discorso pronunciato da S. E. Boselli in commemorazione dell'estinto:

— Questa Camera, col valore e col sangue dei suoi componenti dimostra come senta la causa e le battaglie della redenzione italiana e promette a sè stessa di aver sempre nel cuore questi esempi gloriosi per compiere tutto intero il proprio dovere (vivissimi applausi)

Aumento del prezzo massimo di vendita dello zucchero all'ingrosso

La Giunta Municipale ha deliberato in via d'urgenza di elevare di una lira il prezzo di vendita all'ingrosso dello zucchero centrifugato e pile portandolo da L. 162 a L. 163 al quintale.

Nulla è rinnovato per quanto riguarda la vendita al minuto cioè in quantità non eccedenti i 10 chilog. che rimane fissata in L. 1.70 al chilog. come dall'ordinanza municipale 26 marzo n. 3. n.o 2592. L'aumento di cui sopra è una conseguenza del corrispondente maggior costo del trasporto ferroviario pervenendo ora detta derrata normalmente da Genova.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.03.

Per un pronto rimedio contro il rincaro delle verdure e delle frutta

In seguito alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale che dava incarico al sindaco di nominare una commissione che studiasse i mezzi più atti a frenare l'allarmante rincaro delle verdure e delle frutta, il gr. uff. Domenico Pecile ha chiamato a far parte di detta commissione i signori: cav. Perthod prof. Flavio, cav. Burghart Rodolfo, Cremese Antonio, Cudugnello ing. Enrico avv. Driussi dott. Emilio e Pauluzza Pietro.

Nel pomeriggio di ieri il sindaco ha riunito la commissione in Castello. Tutti accettarono la nomina e la commissione, dichiaratasi costituita, ha eletto a proprio presidente l'ing. Cudugnello. La Commissione, che si riunirà di nuovo oggi, avrà sede nel locale dei Legati.

Stamane la commissione, visitò i mercati ed in giornata avrà luogo la seconda seduta.

Licenze per militari agricoltori. — Il Ministro della guerra ha determinato che possano venir concesse licenze di 5 giorni ai militari agricoltori nativi del Piemonte, Lombardia e Veneto ascritti alla milizia territoriale dalla classe 1875 a 1881 ed a quelli inabili alle fatiche da guerra purchè provino non esser rimasto nelle loro famiglie alcun uomo valido fra i 16 ed i 60 anni.

I prezzi del latte e del vino raddoppiati.

Un curioso esempio

In Friuli il prezzo del latte da meno di 20 centesimi è salito a 35 e 40 centesimi al litro e nella nostra città è anche superato raggiungendo, da parte di qualche ingorda contadina i 50 centesimi. Siccome un regolare ed effettivo calmiere non funziona, è avvenuto più volte che qualche guardia municipale — invitata ad intervenire di fronte alle spietate pretese di qualche venditrice, che non usa misericordia nemmeno per qualche madre che ha in collo una tenera creatura bisognosa all'estremo di nutrimento — si è stretta nelle spalle rispondendo: — Che posso farci? Il latte è della lattivendola e i denari sono dell'acquirente; che si arrangino fra loro!

Se giusti sono tali reclami, quantunque si debba tener calcolo della minor produzione di latte dovuta all'afta epizootica, alla requisizione bovina, al maggior prezzo dei foraggi ed altre cause che però non possono portare ad un così sproporzionato aumento, nessuno si è mai sognato di chiedere un provvedimento sul rialzo eccezionale nei prezzi del vino comune che si continua a bere oggi che costa fino ad una lira e sessanta il litro, come quando lo si pagava cinquanta centesimi, causa esclusivamente l'ingordigia degli intermediari. Di fatti, nessuna causa naturale influì a far giungere il vino al *record* dei prezzi. Certamente, non siamo soli che paghiamo fortemente il vino, ma anche in Francia dall'ottobre ultimo in poi è salito a prezzi talmente esorbitanti che lo allontanano dalle labbra dei consumatori.

Reputiamo opportuno riportare in proposito quanto riferisce l'Humanité di Parigi, per dimostrare sin dove arriva la speculazione privata: «Nel 1915, un proprietario dell'Herault vendeva ad un grossista di vino 4000 ettolitri della sua raccolta, a ragione di 40 franchi l'ettolitro preso in cantina. Un mese dopo quel grossista rivendeva i 4000 ettolitri che erano rimasti nella cantina del viticoltore, ad una Ditta di Beziers che glieli pagava 45 franchi. Il grossista incassava così 20 mila franchi per un affare concluso... senz'alzare da terra un barile di vino. Poco tempo dopo la Ditta di Beziers rivendeva i 4000 ettolitri ad un negoziante di Chalons-sur-Marne al prezzo di franchi 57. Guadagno netto franchi 48 mila. E il vino era sempre nelle cantine dell'Herault. Nel febbraio di quest'anno il negoziante di Chalons-sur-Marne rivendeva la partita di vino ad una Ditta di Parigi al prezzo di 68 franchi l'ettolitro realizzando un beneficio di 44 mila franchi. Due giorni dopo questa Ditta rivendeva i 4000 ettolitri a ragione di 72 franchi l'ettolitro ad un negoziante di Luneville: 16.000 franchi di profitto. Ed il negoziante di Luneville cedeva i 4000 ettolitri che erano sempre laggiù nelle cantine del produttore, ad un suo collega con un piccolo beneficio di 24 mila franchi avendoglielo ceduto a 78 franchi.

I quattro mila ettolitri di vino erano stati venduti dal produttore per 160 mila franchi; in pochi mesi cinque intermediari vi avevano guadagnato sopra 152.000 franchi senz'altra fatica e spesa che l'assortivo per contrattare! E chi sa quanti intermediari guadagneranno ancora su quella partita di vino ed il consumatore deve rassegnarsi a pagare *venti* quello che costa *otto*.... credendo che questo rialzo dei prezzi sia dovuto alla peronospera e al maggior consumo dei soldati, come se la malattia della vite fosse comparsa per la prima volta l'anno scorso e i soldati da borghesi non avessero bevuto mai vino. Casi consimili si riscontrano pur troppo su vasta scala anche da noi.

L'emissione dei buoni del tesoro.

In base all'autorizzazione data con decreto 5 maggio p. p. al Ministero del Tesoro, di emettere buoni del Tesoro con scadenza da 3 a 5 anni, fruttanti l'interesse del 5 0,0 esenti da ogni imposta presente o futura, esigibili in due rate semestrali al 1.o aprile ed al 1.o Ottobre di ciascun anno; l'emissione è cominciata dal 20 corr. Terminerà al 30 settembre p. v.

Quei buoni servono per provvedere alle spese straordinarie della guerra, rappresentano un impiego sicuro e largamente fruttifero, in quanto godono delle perogative dei titoli di debito pubblico per le operazioni di divisione, di riunione, di tramutamento al nome, di vincoli per cauzioni e per altri scopi; offrono inoltre il vantaggio, per gli acquirenti, di realizzare anticipatamente gli interessi dal giorno dell'acquisto a tutto settembre 1916, mediante detrazione di essi dall'importo che si versa. I buoni quinquennali danno, anche l'abbuono di L. 1.50 sul valore nominale.

Dato lo scopo altamente patriottico siamo certi che il pubblico farà ai nuovi buoni il più benevolo accoglimento, tanto più che i titoli si prestano anche per le più modeste disponibilità (L. 200 500) e per i piccoli centri, potendosi fare l'acquisto anche per mezzo degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali.

I sacerdoti friulani sotto le armi. — La rivista Diocesana scrive che, finora, sarebbero 100 sacerdoti sotto le armi. Due morirono reggenti le parocchie conquistate. Dei rimanenti 98, diciannove sono cappellani militari, ventinove sono reggenti in parrocchie del territorio goriziano, cinquanta sono soldati di sanità.

Cavalli in fuga

L'atto coraggioso di un agente di p. s. e di una guardia sanit. marittima

Stamane poco dopo le sette in un cortile di via Daniele Manin di fronte allo sbocco di via della Prefettura era ferma una prolunga militare cui erano attaccati due bei cavalli neri. Ad un tratto gli animali si imbizzarrirono e uscirono a corsa dal cortile attraversando via Daniele Manin ed entrando a sempre crescente velocità in via della Prefettura che in quel momento era affollata di gente. Questa, spaventata corse al riparo e fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie.

Continuando la loro corsa, i cavalli giunsero allo svolto dinanzi alla Prefettura e alla caserma delle guardie di città. L'agente di p. s. Nicola Moccia d'anni 30 che si trovava li presso e che lo stesso per poco non fu colpito dal fulmine scoppiato l'altra sera nel cortile dell'ospitale civile, senza badare al grave pericolo che correva, con un rapido balzo si slanciò verso i cavalli riuscendo ad afferrare le briglie.

Purtroppo nel compiere l'atto coraggioso, il bravo agente fu colpito da due potenti calci, uno al fianco destro ed uno alla gamba dallo stesso lato. Ciò malgrado non abbandonò i cavalli che continuavano la loro fuga sfrenata verso via della Posta, se non quando la guardia sanitaria marittima Attilio Passaro da Palermo intervenne arditamente in suo aiuto affrontando i cavalli e riuscendo finalmente ad arrestarli mentre contemporaneamente sosteneva la guardia Moccia che per l'energico sforzo compiuto e per le lesioni riportate — fortunatamente non gravi — mal si reggeva in piedi.

All'ospedale civile ove ricorse alle cure della dott. Zugolin, che era sua compagna nell'attraversare il giardino del pio luogo quando scoppio il fulmine, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Anche il delegato rag. Morante, che si era slanciato coraggiosamente contro i cavalli, fu atterrato e riportò brevi escoriazioni.

Notiamo che il Moccia fu già due volte decorato al valore per atti di coraggio compiuti in conflitti colla mala vita, durante i quali rimase gravemente ferito da una pugnalata e da un colpo di rivoltella.

Segnaliamo il contegno valoroso del bravo agente il quale merita plauso ed ammirazione assieme alla guardia marittima Passaro che, col suo pronto concorso validamente contribuì a fermare i cavalli e ad evitare gravi ed imminenti disgrazie.

Due morte all'ospedale

Stamane per tempo, all'Ospedale Civile sono decedute due ragazze ivi ricoverate. Esse sono: Acelia Pontelli di Giuseppe d'anni 20 da Artegna, ricoverata nel pio luogo dal 6 giugno e Lucia Zanetti di Pietro d'anni 19 da Castelnuovo del Friuli, ricoverata dal 18 maggio.

Libero docente all'Università di Padova — Su proposta del Consiglio Sup. dell'Istruzione con decreto ministeriale di questi giorni venne conferita per titoli la libera docenza di Diritto Commerciale presso la Università di Padova all'avv. Alberto Asquini di Udine, già da un anno professore della stessa materia nella Libera Università di Urbino. Congratulazioni all'egregio professore che già si distinse in Libia e a Rodi, ed ora, dopo un periodo di riposo, sta per ripartire pel fronte col grado di capitano.

Un entusiasta della guerra a 15 anni,

La notte scorsa, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, fu notato un ragazzo dall'aspetto modesto, che tentava eludere la sorveglianza degli agenti dell'ordine.

Il delegato di servizio dott. Ciampoli avvicinò il piccolo sconosciuto e gli chiese chi fosse e che cosa volesse in quel luogo. In sulle prime il ragazzo non volle parlare; poi cominciò a narrare la sua storia. Si chiama Oristante Rastelli d'anni 15 da Signa (Firenze), domiciliato a Firenze, garzone macellaio. Entusiasta della guerra e degli atti di valore compiuti dai nostri soldati, s'era prefisso di raggiungere l'esercito combattente. Nascondendosi durante il viaggio, dalla città dei fiori venne fino a Udine inosservato. Il piccolo entusiasta si è mostrato assai scontento che il suo progetto fosse stato troncato così mentre si riteneva vicino a raggiungere la meta.

Ora, si fanno le pratiche per ridonare il fuggitivo alla sua famiglia.

Un piccolo sconosciuto

Ieri fu fermato dalla P. S un ragazzetto, sconosciuto, dall'apparente età di quattordici anni, occhi chiari capelli biondi, tutto sudicio, indossava un vestito militare di tela; Rispose a malapena alle domande rivoltegli. Si potè a stento a stento capire che il ragazzo chiamasi Vittorio Palmani fu Giovanni da Nogaredo. Però, tal nome è sconosciuto tanto a Nogaredo di Corno che a Nogaretto di Prato. Finora, non si è potuto sapere null'altro; il piccolo resta sempre «uno sconosciuto.»

VII.I concerto grigio verde. — Domenica due luglio, alle ore 21,20 si svolgerà, nella sala Bertolini, l'ottavo concerto in grigio-verde.

Due friulani premiati in un concorso musicale.

Il consiglio della Società Nazionale «Margherita» di patronato per i ciechi, sezione di Padova nell'adunanza tenuta il 20 corr., visto le classificazioni ottenute nel XIX concorso musicale deliberò di concedere il primo premio di l. 100 al lavoro segnato col motto *Spes nostra*, autore Bianchet Albano, organista di Pordenone, e il terzo premio di l. 40 al lavoro segnato col motto: *Lux fulgebit* autore il maestro Zinetti Augusto organista in Adria.

Ancora contravvenzioni. Il vigile urbano Pegoraro elevò ieri contravvenzione alle seguenti fruttivendole, perchè non avevano coperto col prescritto velo le merci e non esposero la tabella indicante i prezzi dei generi da esse posti in vendita, in piazza Mercatovecchio: Valle Zilli Italia, Filomena Sabbadini di Antonio e Amelia Magrini di Pietro.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo e interessante programma col forte dramma *Aghi Stavros* artistica film in tre parti; *Compieghe* dal vero e la comicissima «*Bighietto fatale*».

In fine di settimana l'eccezionale film, «*Il circo della morte*». In questo lavoro straordinario ha grande parte un intelligente chimpanze ammaestrato, che l'Impresa ha scritturato perchè il pubblico possa ammirarlo. Questo eccezionale «bravo» artista, sin da domani sarà visibile nell'atrio del teatro insieme al suo paziente ammaestratore.

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Oggi dalle 15 alle 23 replica dell'attraente programma che ieri incontrò il massimo favore nel pubblico affollatissimo e che comprende:

«Il diritto dei figli», forte dramma in 3 atti tratto dal romanzo anonimo di G. Ohnet.

«*A Tartuffini non piace il cinematografo*» brillante scena comica.

Fuori programma si darà la film dal vero di attualità che ieri sera è stata ammiratissima: «Lord Kitchener in una recente cinematografia».

Accompagnamento di scelta orchestra.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta.				
Ciliege al chilog.	L.	—.30	a	—.65
Peri	»	—.70	a	—.85
Erbaggi				
Fagioli al q.le	»	—.—	a	—.—
Patate	»	.16—	a	—.—
Piselli	»	70.—	a	90.—
Insalata	»	30.—	a	40.—
Tegoline	»	35.—	a	45.—
Zucche	»	15.—	a	20.—
Asparagi	»	1.50.—	a	—.—
Pomodoro	»	40.—	a	45.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via [illegible] 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. I.) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 11 — GENOVA, [illegible] — LIVORNO, [illegible] 66
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via [illegible] 21 — PADOVA, [illegible] — PISA, [illegible] 7
ROMA, Via di Pietra 91 — [illegible] — PARIGI, [illegible] 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina 1 riga in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posaterie. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coti, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, e si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche: con da mai inconvenienti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.
Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (Palazzo Borsa) — MILANO

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nelle GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.60 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi «Migliori degli Esteri» per Scuole Uffici [illegible], Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, Cipolline ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche
Liscive in polvere.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

IGIENE della BOCCA

[illegible] Previene e guarisce [illegible] purifica l'alito, conserva [illegible] deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie [illegible] (Tonsilliti, faringiti, angina, ecc.). Flac. L. 1.60 — per posta L. [illegible] in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. [illegible] L. 1.75 (per posta L. 0.30 in più) [illegible]

Dentifricio [illegible] Pasta dentifricia Maldifassi asporta il tartaro [illegible] L. 1.25 [illegible]

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
[illegible]

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora, Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 3.—
Franco per posta » 3.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in tutta Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi (inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia).

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie L. 40 franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi. Si vende a L. 1 la scatola (una basta per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Orefici — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO [illegible]

La reclame è l'anima del commercio

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 22 | Udine, Giovedì 29 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Le nuove conquiste del nostro esercito: in Vallarsa, lungo il Posina, in Valle d'Assa.

656 prigionieri - Le bombe a Udine.

Il forte di Matassone preso.

Il nemico è snidato di roccia in roccia e dai trinceramenti.

Trincee conquistate Carso.

Le tre bombe di Udine.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 29 giugno 1916 — Bollettino 401.

Tra Adige e Brenta continuarono ieri i progressi della nostra avanzata, non ostante la crescente resistenza nemica da opportune posizioni di sbarramento, preparate in precedenza per difesa ad oltranza.

In Vallarsa, i nostri alpini espugnarono dopo accanita lotta il forte di Mattassone, a Sud Ovest di tale località, mentre riparti di fanteria conquistavano il costone di M. Trappola. A trattenere la nostra avanzata, il nemico lanciava nella serata un violento attacco nella zona di Zugna, che fu respinto con gravissime perdite.

Sul Pasubio, furono conquistati trinceramenti nemici presso Malga Comagnon.

Lungo la fronte del Posina, difficoltà di terreno e il tiro di grosse artiglierie dalla Borcola rallentarono la nostra azione offensiva. Tuttavia, snidando il nemico di roccia in roccia, le nostre truppe si spinsero su Griso e conquistarono la forte posizione di Cima Betta, sulle pendici di Monte Maio.

In valle Astico, occupammo Pedescala.

Nell'altopiano dei Sette Comuni, l'avversario ha saldamente rafforzato il margine settentrionale della valle d'Assa e le alture sulla riva sinistra di valle Galmarara e sul prolungamento di questa sino al passo dell'Agnella. Il terreno intricato e boscoso favorisce gli appostamenti di mitragliatrici, mentre da posizioni più arretrate i grossi e medi calibri del nemico battono incessantemente gli accessi alle posizioni. Nella giornata di ieri completammo l'occupazione del margine meridionale della valle d'Assa e ci impadronimmo di forti trinceramenti nei pressi di C. Zebio e di C. Zingarella.

Lungo la rimanente fronte sino al Carso, situazione immutata.

Sul Carso, con brillanti attacchi le nostre fanterie penetrarono in alcune trincee nemiche ed altre conquistarono.

Nella giornata prendemmo al nemico 656 prigionieri — dei quali 21 ufficiali — 4 mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiali vari.

Velivoli austriaci lanciarono stamane su Udine tre bombe, una delle quali colpì l'ospedale civile uccidendo due inferme e ferendone una terza. Le altre bombe non fecero vittime, nè danni.

Generale CADORNA.

La vittime delle bombe di stamane

Il comunicato ufficiale odierno accenna all'incursione aerea di stamane su Udine.

Le due vittime dell'Ospedale civile sono: Acella Pontelli di Giuseppe di anni 20 da Artegna, ricoverata nel pio luogo dal 6 giugno e Lucia Zanetti di Pietro d'anni 19 da Castelnuovo del Friuli ricoverata dal 18 maggio.

La ragazza ferita a tutte due le gambe è Santa Bertoli di Osvaldo di anni 20 pure da Castelnuovo del Friuli. Era stata operata ieri.

Telegrammi tra Poincarè e Re Vittorio per la vittoria italiana.

ROMA, 29. Il sig. Poincarè presidente della repubblica francese ha diretto a S. M. il Re il telegramma seguente: «Prego V. M. di ricevere le mie vive felicitazioni per la bella vittoria che le valorose truppe italiane ottennero sull'altopiano di Asiago spezzando l'offensiva del nemico e costringendolo a battere in ritirata. La Francia è lieta di questo splendido successo che rafforza ancora la fede nella vittoria comune ed invia tutti i suoi voti all'Italia amica ed alleata. Poincarè.»

Sua Maestà il Re ha risposto al sig. Poincarè col seguente telegramma: «Vi prego, signor Presidente, di accettare i miei sinceri ringraziamenti per il gentile telegramma che avete voluto inviarmi in occasione della vittoria italiana sull'altopiano di Asiago. L'Italia con ammirazione per la lotta formidabile combattuta dalle valorose truppe francesi invia tutti i suoi voti alla Francia amica ed alleata con una fede incrollabile nella vittoria comune. Vittorio Emanuele» (Stef.)

La ritirata austriaca nel Trentino secondo un giornale estero.

STOCCOLMA 29. — L'Afton Tidningen, organo liberale commentando gli avvenimenti militari alla frontiera italo-austriaca osserva che, dopo i primi successi austriaci nel Trentino, la controffensiva verificossi più presto di quanto potesse credersi. Gli italiani colpo su colpo annunciarono la riconquista delle posizioni perdute. Gli austriaci riconobbero tardi e mal volentieri l'inizio della loro ritirata, ma ricorsero al vecchio uso delle circonlocuzioni senza volere ammettere che furono costretti al ripiegamento dall'energica controffensiva italiana. I progressi dell'ormai fallita offensiva austroungarica perdono ogni valore poichè il terreno guadagnato dovette abbandonarsi appena conquistato. (Stef.)

Col pensiero rivolto ai soldati nostri, agli orfani e ai prigionieri

Pane, prigionieri e Austria.

C'è, nella vita di guerra, anche la questione minuta, giornaliera, che non ha nulla del fantasioso e del vasto, ma che non è — negli effetti pratici della lotta — meno utile e meno importante.

Vi è una categoria di persone pronte a levare grandi entusiasmi per ogni nuova manifestazione di bel disegno o di scelti colori: con va pel sottile, l'entusiasmo; e dona — ad esempio — i lauri della consacrazione trionfale all'iniziativa pel pane pei prigionieri di guerra.

Iniziativa ideale, plausibile ed anche commovente, fin che si limita ai cartelli reclame; ma altrettanto scarsa di risultati pratici e vestita forse, d'ironia, quando si traduce in atti.

C'è ad esempio una giovane moglie, gravata di alcuni figlioletti, che (magari togliendosi il pane dalla bocca, certo a prezzo di chissà quali sforzi) c'ij fa mandare il pane al marito prigioniero, ma questi risponde che non mangia se non poche patate arrostite!

Moltiplichiamo i casi: non possiamo non impressionarcene.

Non saremmo, forse, noi italiani così colossalmente ingenui da spedire il pane al nostro nemico, prolungandone — paradosso atroce! — la resistenza?

Soltanto il pensiero che una beffa così crudele possa essere stata tanto abilmente ordita ai nostri danni, dovrebbe rendersi assai guardinghi.

E col pane ci sono i vaglia, che possono andare «perduti»! C'è tutto quello che spediscono i parenti ai loro cari segregati e che i parenti non ricevono.

Ora ci pare che la questione piccola in apparenza ma così grande in sostanza (materialmente e moralmente) dovrebbe preoccupare anche il Governo al fine di non permettere che allo sperpero del peculio nazionale possa accompagnarsi anche il dileggio.

Bisogna lasciar navigare nelle nuvole l'astratto, per attenersi un po' più tenacemente al concreto. Bisogna che i Dicasteri competenti chiariscano, inquisiscano e provvedano, in questioni che toccano tanto da vicino il decoro e il sentimento del Paese.

Particolari e commenti sulla battaglia di Verdun

PARIGI, 29. La calma si prolunga dinanzi a Verdun. Non conviene infatti attribuire che una relativa importanza ai due contrattacchi, che i tedeschi operarono nella notte del 27 al 28, uno contro la quota 321 fu agevolmente fermato dai nostri granatieri, i quali effettuarono perfino qualche progresso nel settore, al cadere del giorno; l'altro il quale si disegnava fra il villaggio di Fleury e il margine orientale del Bois du Chapitre, fu represso dai tiri di sbarramento della nostra artiglieria.

Nella vicinanze dell'opera di Thiaumont un ardente corpo a corpo, tenne impegnati per tutta la notte i due avversari senza alcun risultato decisivo. Le nostre batterie fecero fallire alla quota 304 un attacco prima che potesse essere iniziato.

Nella giornata seguente facemmo qualche progresso a colpi di granata.

Il bombardamento che, anche recentemente, era così furioso, sembra sia diminuito sulla riva destra della Mosa; al contrario, sulla riva sinistra l'artiglieria pesante non cessa di preparare il terreno a nuovi assalti.

Sul rimanente del fronte il nemico ha tentato da 24 ore, senza successo, parecchie diversioni.

Quanto alla attività dell'artiglieria britannica, essa è sempre vivacissima ed è anche accompagnata da fortunati colpi di mano operati da distaccamenti in ricognizione; ma l'operazione non è ancora che nel periodo di preparazione. E' un inizio di cui bisogna attendere il seguito senza eccessive impazienze, come senza speranze troppo affrettate, poichè la ripercussione sugli altri punti del fronte di questa offensiva che si annuncia è inevitabile, ma si farà sentire soltanto fra un po' di tempo, quando gli avvenimenti dell'Artois si svolgeranno in modo favorevole.

Deve ritenersi come assai verosimile che lungi dal distogliersi subito da Verdun, i tedeschi vi raddoppieranno i loro sforzi per cercarvi un successo compensatore. In queste condizioni bisogna attendersi di vedere cessare quanto prima la calma attuale e rinnovarsi le sanguinose irruzioni del nemico contro le nostre posizioni di Froide de terre e di Souville. (Stef.)

La grande offensiva inglese sarebbe prossima.

A proposito della offensiva inglese, di cui si parla qui sopra, l'«Agenzia Nazionale» ha da buona fonte che la grande offensiva dell'esercito britannico contro i tedeschi è così imminente che potrebbe essere iniziata anche oggi o domani. La preparazione inglese è formidabile. Le artiglierie, per il munizionamento e per le bocche da fuoco, sono da considerarsi quattro volte superiore a quelle avversarie. Nel lungo silenzioso periodo di preparazione con efficace artificio, il maggior numero dei contingenti germanici furono intrattenuti dinanzi a Verdun dalla mirabile resistenza francese, ma adesso il nemico corre rapidamente ad una dislocazione verso altri campi dove l'attacco assumerebbe un carattere di altissima importanza e forse decisivo per le ulteriori conseguenze sull'equilibrio delle forze nel teatro occidentale della guerra europea. Così stando le cose, la battaglia di Verdun durata oltre cinque mesi e che può dirsi la più grande spaventosa battaglia della storia, non sarebbe che un episodio di secondaria importanza, a paragone di quella che sta per incominciare.

I nemici scacciati in Champagne La lotta sulla Mosa

(L'ultimo bollettino Francese)

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne, verso Tahure e ad ovest della collina le Mesnil, un fortunato colpo di mano ha permesso ai francesi di scacciare dalle loro trincee di prima linea e di penetrare in parecchi punti fino alla seconda linea e di farne saltare i ricoveri.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta dell'artiglieria è continuata alla quota 304 senza azione di fanteria. Sulla riva destra, dopo un violento bombardamento durato tutto il pomeriggio, i tedeschi attaccarono verso le ore 20 i francesi a nord-ovest dell'opera di Thiaumont, furono arrestati da tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici. Non poterono avvicinarsi alle posizioni e subirono sensibili perdite. Durante la notte è continuato il bombardamento della regione di Chenois. (Stef.)

Dimostrazioni in Germania

ZURIGO, 29. Lunedì sera, alle ore 7, il partito socialista radicale di Stoccarda fece una dimostrazione politica. Percorse cantando le vie dalla Karlsplatz alla Charlotte platz. Accorse la polizia che fece numerosi arresti. (Stef.)

Il decreto della smobilitazione in Grecia.

ATENE, 28. Ecco il decreto circa la smobilitazione pubblicata dal giornale ufficiale: Proclamiamo a datare dal 18 corrente la smobilitazione generale dell'esercito che ritorna alla sua composizione organica del tempo di pace.

Il congedamento delle classi (soldati, ufficiali, funzionari militari) appartenenti alla riserva opererassi senza interruzione a partire fin dal principio della smobilitazione generale, congedandosi per prime le classi più anziane.

La classe dei riservisti del 1913 a), si congederà il 18,8, data cui dovrà terminarsi la restituzione ai proprietari delle bestie requisite e a partire dalla quale la smobilitazione generale si considera terminata. La classe riservisti 1913 b) sarà mantenuta sotto le armi per completare gli effettivi di pace finchè siano istruiti coscritti della classe 1915 che chiameransi prontamente. (Stef)

Il comunicato turco. Pretesi successi.

BASILEA, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte di Irak nessun cambiamento; a est di Servil piccoli distaccamenti di forze russe attaccarono nuovamente in varie direzioni dei nostri posti avanzati; gli attacchi furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso: Nostri distaccamenti in ricognizione alla nostra ala destra poterono riprendere al nemico alcune creste delle posizioni. Contro l'ala sinistra niente d'importante: sugli altri fronti nessun avvenimento importante. (Stef.)

Gli Stati Uniti chiedono soddisfazione all'Austria per un vapore affondato

WHASINGTONG 29. — La risposta dell'America all'Austria riguardante l'attacco del sottomarino contro il vapore di Petrolite avvenuto vari mesi or sono, qualifica il fatto come una deliberata offesa alla bandiera americana e una violazione dei diritti dei cittadini americani; domanda la sconfessione e la pronta punizione del comandante del sottomarino e il pagamento di una indennità. (Stef.)

La discussione alla Camera sulle dichiarazioni del Governo

La seduta comincia alle 14. Presiede il presidente Marcora, il quale comunica i ringraziamenti ricevuti dal Sindaco di Vittorio, per le condoglianze inviategli dalla Camera per la morte dell'on. Brandolin, e quelli della vedova dell'on. Vetrani. Comunica inoltre di avere, adempiendo l'incarico datogli dalla Camera, chiamato gli on. Berenini, Paolo Bonomi, Chiesa, Luzzatti, Morando e Pasno a far parte della commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per gli invalidi e gli orfani della guerra.

Comunica poi che il ministro degli esteri ha trasmesso i ringraziamenti della Duma alla Camera italiana per le cordiali felicitazioni inviategli in occasione delle recenti vittorie russe e rivolge un suo caldo saluto valoroso all'esercito italiano che respinge con incomparabile vigore ed eroismo l'assalto delle forze nemiche. (*Vivissime approvazioni*) Lo stesso ministro degli esteri ha pure comunicato le espressioni dei più vivi ringraziamenti e del gradimento del governo inglese per la manifestazione di cordoglio fatta dalla camera nella triste occasione di Lord Kitchener. (*Vivissime approvazioni*).

Comunica infine una lettera con cui l'on. Negretto nuovamente presenta le dimissioni dall'ufficio di questore della Camera, desiderando continuare a prestare la sua opera di soldato fin quando non sarà conquistata l'agognata vittoria delle armi italiane. Il presidente altamente apprezzando i sentimenti che inspirano l'egregio collega, non può che prendere atto con rincrescimento delle dimissioni di lui. (*Approvazioni*).

Commemorazioni.

Pacetti annuncia la morte dell'ing. Domenico Valeri, che per quattro legislature rappresentò alla Camera il collegio di Osimo. Ricorda le preclari e modeste virtù del compianto amico propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'estinto. (*vivissime approvazioni*).

Soderini, come deputato di Osimo si associa con animo commosso alle parole pronunciate dall'on. Pacetti ed alle proposte di condoglianza.

Rindone commemora Pietro Aprile di Cimia che alla 18a ed alla 23a legislatura rappresentò il collegio di Regalbuto ora rappresentato dall'oratore. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città nativa.

Defelice, quale avversario politico sente il dovere di ricordare l'animo leale e cavalleresco, la fede fervida e costante ed i principi schiettamente liberali di Pietro Aprile (*Vive approvazioni*).

Libertini Gesualdo, quale rappresentante del collegio di Caltagirone città nativa dell'estinto, si associa al tributo reso alla sua memoria intemerata. (*Benissimo!*)

Boselli, presidente dei ministri, si associa in nome del Governo alle nobili parole pronunciate in onore del compianto ex collega Domenico Valeri, del quale ricorda gli eminenti servigi resi al paese, (*Vive approvazioni*).

Si associa pure all'omaggio reso alla memoria dell'on. Pietro Aprile il cui spirito ardente e battagliero, la cui devozione ai più alti ideali furono viva e sincera espressione della generosa anima siciliana (*Vivissimi e generali applausi*)

Presid. in nome della camera si associa al rimpianto espresso per la morte degli on. Valeri ed Aprile, alla famiglia dei quali già furono dalla presidenza inviate condoglianze. (*Vive approvazioni*) Pone a partito la proposta dell'on. Pacetti Rindone sono approvate.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo

Corniani reputa essere fattore importante di vittoria la potenza economica e perciò conviene esaminare le condizioni finanziarie; ciò ch'egli fa brevemente. Prevede che prolungandosi la guerra sino alla fine del 1916 e tenendo conto dei nuovi interessi per nuove spese di guerra e delle pensioni militari ed altre, e tenendo pure conto delle nuove entrate per nuove tasse ed incrementi naturali, si avrebbe pel 1916 18 uno scoperto di soli 175 milioni, che le[illegible] o tre anni di pace sarebbero colmati presto, senza inasprimento di tributi, col maggior gettito naturale di queste.

Conclude rendendo omaggio all'opera dell'on. Salandra, e dichiarando che voterà l'esercizio provvisorio e la fiducia al nuovo ministero presieduto dall'on. Boselli, perchè porti a compimento il programma nazionale. (*Vive approvazioni. Applausi dalla destra, con[gratulazioni]*)

Giardini rinuncia di parlare.

Treves, con [illegible] dice che la crisi, invece di segnare, in conformità del l'ultimo voto, una divisione di partiti, ha condotto ad un ministero che per volere rappresentare l'unanimità degli intenti, rappresenta la confusione delle idee e dei principi. E così per creare la concordia nell'assemblea, si è creato un ministero in cui sono insiti i germi della discordia. (*Commenti interruzioni*).

Dopo aver mosso varie critiche paradossali al nuovo ministero finisce esprimendo l'augurio che il nuovo ministero che si dice nazionale vorrà almeno mantenersi sulla via di tutte le libertà sciogliendo la stampa dalla censura prosciogliendo gli internati incolpevoli e convocando frequente il parlamento (*approv.*)

Due vapori italiani affondati

PALMA, 29. — Il vapore italiano «Nongibello» del dipartimento di Messina, diretto da Baltimora a Genova, fu cannoneggiato a 50 miglia a est di Minorca il 27 corr. alle ore 3. 31 uomini, dell'equipaggio furono salvati.

Un altro vapore italiano, il «Roma» del dipartimento di Catania proveniente di Glagow e diretto a Portovecchio, fu silurato negli stessi paraggi il 27 alle ore 14. 27 uomini dell'equipaggio furono salvati

BASILEA, 29. Si ha da Sofia: un comunicato ufficiale dice che la situazione sul fronte della Macedonia rimase invariata.

Dalle due parti continua giornalmente un debole bombardamento. Nella valle del Vardar e Belasitza, il 24 corr., in seguito a nostro fuoco, i francesi sgombrarono le posizioni della località a nord di Gorni Perov.

Il 26 corr. il fuoco della nostra artiglieria sulla riva destra del Vardar distrusse due pezzi di artiglieria nemica e provocò un'esplosione in un deposito di munizioni. Su tutto il fronte favorevoli scontri, pattuglie e avamposti hanno luogo quasi ogni giorno.

Aviatori nemici continuano a gettare bombe incendiarie su campi e villaggi, Karagliozon, di Karacheul, di Zeineli, di Ghedjeki, situati lungo il corso inferiore della Nesta, furono particolarmente presi di mira il 26 corrente; nel giorno dopo, un aeroplano nemico bombardò il villaggio di Merzentli. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

PRAVISDOMINI

Preparazione civile — Ieri si radunò questo benemerito Comitato che seppe integrare colla maggiore equità l'opera del governo nel completare ed aumentare i sussidi alle famiglie maggiormente bisognose e più dai danni della guerra.

Presiedeva il Sindaco dott. Francesco di Fratina ed assistevano numerose e volonterose signore. Vennero prese varie deliberazioni: fra le più importanti quella di [illegible] come Ente Morale la beneficenza istituzione anche per poter procedere legalmente contro i sottoscrittori di quote mensili morosi. Sembra incredibile questa necessità ma pur è vero; fra gli altri pochi uno dei maggiori possidenti del paese, forte e ricco industriale si rifiuta di versare più oltre l'obolo mensile sottoscritto.

Se non fosse opera cattiva quella di esporre persone a rappresaglie popolari, la Commissione dovrebbe pubblicare a perenne vergogna il nome delle persone che in questi momenti, quando tutti, senza distinzione di partito, concorrono col braccio e col sangue alla Comune Vittoria, non allegrano le bizze personali e i ripicchi di campanile.

La Commissione deliberò pure di pubblicare un manifesto invitando la popolazione a nuove sottoscrizioni mensili ed incaricò i signori Parroco di Pravisdomini, Parroco di Barco, e cav. Giovanni di Fratina a raccogliere le offerte.

Speriamo che i morosi si ravvedano e tutti facciano con generoso fervore il loro dovere.

CRONACA CITTADINA

Incertezze dolorose

Giorni fa era stato annunciato che il tenente Domini figlio dell'egregio presidente del Tribunale si riteneva disperso. Un dispaccio posteriore avvertì la famiglia che il ten. Domini era a Pieve di Cadore in un ospedale, ferito.

Il cav. Domini e la consorte si recarono dal loro caro, ma là furono pietosamente e con riguardo avvertiti che il tenente non era quello ritenuto per suo figlio. Così ancora mancano notizie del tenente Domini.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4875.91
Pietro Bisutti in morte di Mario Mosca 5, di Teresa Volpe 5	10. –
Nicola Segala farmacista Martignacco, inviando un fervido saluto ed un commosso ringraziamento ai valorosi fratelli	10. –
Jolanda di Lenardo in morte di Luigia Zilli	3 –
Cav. Daulo Tomaselli in morte di Adele Galli Pastori avvenuta a Verona il 29/6	10 –
ed in morte di Mario Galli colpito da palla nemica al Pal grande il 29/6	10 –
	4918.91

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Alla Congregazione di Carità Leone e Ida Bastianello in morte di Guido Bescariol L. 2.

Assistenza Civile

Offerte al Comitato somma precedente L. 256 737 07.

Il signor Leone W. a mezzo della gentile signora Bona Luzzatto in memoria del Conte Luigi Revedin L. 500. Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 856.

Ecco la distinta delle offerte, già apparsa nel nostro giornale: (in morte della signora Teresa Volpe Pisino: Comm. Massimo Mimmi e signora 25, Lorenzo Morelli 5, co. Enrico de Brandis 30, dott. Adelchi e Ida Carnielli 30, Consiglio Amministrazione delle Ferriere 300, Sandresco cav. Giovanni 50, Hoffmann Maurizio 50, Bianzuzzi Vittorio 10, Stefanutto Agosto Pietro, Valle Giuseppe, Monai G. 4, Bevilacqua Augusto 2, Maria Michelloni Leonarduzzi e figlio 5, Alessandro Morelli 3, Fratelli Brolli 25, Famiglia del Comm. Domenico Rubini 30, Di Benedetto Vittorio 3, dott. Zanelli 10, Luigi Rosolli 25, cav. Gabriele Toniai 5, avv. Comm. G. A. Ronchi 5, Celestino Coria 5, Ernesto avv. Tavasani 2.50, co. Detalmo di Brazzà 50.

In morte di G. Bisa e Perito Moro, il sergente Angelo Sello 5, ing. C. Facchini (quota di giugno 50, avv. Ernesto Tavasani in morte del signor Enrico Moro 2.50, dott. Ardiccio Trabbi in morte della signora Zilli 3, Zavatti Vicardo in morte di Carlo Ferruglio 1, di Nino Barotti, 1, Maria e Nadia Cantoni in memoria del nonno 2, Alessandro Valle e Carlo Beltramelli raccolte nel 2.o Rione 129) Vedi lista già pubblicata.

Totale L. 258.093.07.

Beneficenza. I seguenti egregi signori riuniti all'Albergo Toppo, per festeggiare una lieta ricorrenza, brindando alla vittoria d'Italia, offrono alla Croce Rossa L. 70. Capomastro Mazzola Daniele, Ventura Angelo, Sacerdote Camillo di Milano, Marchi Oreste di Spilimbergo, Lorenzini Giuseppe Comelli Filippo di Filippo di Bologna, Lorio Antonio di Padova

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE